

Giovani, processi, scelte un approccio riparativo

Il progetto Gps si articola in un corso e un laboratorio
Tra i soggetti in prima linea anche Santa Caterina e Caritas

Continua il progetto *Gps - Giovani, processi, scelte. Mappe per una comunità educante che si mette alla prova*, progetto selezionato dalla Fondazione "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile di cui è capofila la cooperativa sociale Officina immaginata di Imola.

Il progetto è fra i 152 che la fondazione (la cui attività è sostenuta dalle Fondazioni bancarie italiane, fra cui la Fondazione Cassa di Risparmio di Imola) ha finanziato attraverso il bando Comunità educanti.

Il corso di formazione...

Il tavolo di Gps (che comprende la cooperativa sociale Officina immaginata, l'Asp del circondario imolese, la Caritas della Diocesi di Imola, il centro sociale Giovannini, la Fondazione Santa Caterina e il presidio Giudice Alberto Giacomelli di Imola e circondario di Libera) organizza il corso di formazione *Coltivare relazioni che riparano - Introduzione all'approccio riparativo nel lavoro educativo e di cura* alla Fondazione Santa Caterina, sabato 10 maggio, dalle 10 alle 14.30 (con breve pausa pranzo).

I destinatari del corso, tenuto da Ana Uzqueda, avvocatessa e docente universitaria, accompagnata da una

psicoterapeuta, sono gli educatori, gli assistenti, gli animatori, il personale socio-sanitario e i coordinatori impegnati nel servizio. La finalità generale è quella di offrire agli operatori strumenti concreti per integrare l'approccio riparativo nella relazione educativa e comunitaria, in modo da favorire la ricostruzione di fiducia, promuovere il senso di responsabilità e rafforzare la coesione nei diversi contesti di intervento. Il passaggio dai contenuti teorici a quelli tecnici si svolgerà in modo dinamico e partecipativo, in modo da sperimentarli dal vivo nelle interazioni, richiedendo da parte dei corsisti la disponibilità di mettersi in gioco in prima persona nelle diverse proposte didattiche (role playing, simulazioni, pratiche).

Gli obiettivi specifici sono introdurre i principi dell'approccio riparativo come risorsa per il lavoro sociale, riflettere sulle dinamiche relazionali nei contesti di vulnerabilità, sperimentare strumenti dialogici per la gestione e trasformazione costruttiva dei conflitti, e favorire un linguaggio condiviso tra gli operatori per lavorare con un approccio che cura le relazioni.

Il corso «prende l'avvio dal tema della giustizia riparativa per uscire, però, dall'ambito giuridico - spiega Francesca Albonetti, direttrice del-

la Fondazione Santa Caterina - e utilizzarne alcune pratiche con i minori, in modo preventivo, con lo scopo di aiutare i ragazzi a prendere consapevolezza delle proprie azioni e di come poter riparare per agire sulla responsabilità e non sulla colpa. Una formazione davvero molto utile per chi opera con giovani di ogni estrazione, perché lavora non solo sulle proprie azioni ma anche sulla capacità di sospendere il giudizio. E con due formatrici di elevatissima competenza ed esperienza».

... e il laboratorio

Sullo stesso argomento saranno coinvolti anche i ragazzi fra i 16 e i 21 anni, attraverso il laboratorio *Facciamo un cerchio - Parole che curano, gesti che riparano* alla Fondazione Santa Caterina, sabato 10 maggio, dalle 15.30 alle 17.30 (seguiranno merenda e giochi fino alle 19). L'obiettivo generale è quello di sperimentare in prima persona strumenti dell'approccio riparativo attraverso giochi, cerchi di parola e attività pratiche, per sviluppare capacità di ascolto, empatia e gestione costruttiva dei conflitti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'obiettivo? Offrire agli operatori strumenti concreti per integrare tale approccio nella relazione educativa, in modo da favorire la ricostruzione di fiducia

«Una formazione davvero molto utile per chi opera con giovani di ogni estrazione, perché lavora non solo sulle proprie azioni»

Francesca Albonetti



Peso: 45%